

● Periodico della **Federazione Italiana Teatro Amatori** Comitato Provinciale di Pordenone

in scena

Arriva il Gran Premio Fita, concorso itinerante per il Friuli Venezia Giulia

Al via Informatizzateatro, per semplificare la gestione fiscale e amministrativa delle affiliate

La Kaleydos di Sacile porta in scena "Black Comedy", opera noir tra luci e ombre





Direttore responsabile:
ALESSANDRA BETTO

Responsabile Editoriale
FRANCO SEGATTO

Comitato di Redazione
Cristiano Francescutto
Aldo Presot
Francesco Bressan
Daniele Rampogna
Giulio Raffin
Rosella Liut
Silvia Corelli
Ascanio Caruso
Angelica Zamarian
Norina Benedetti

Stampa
Tipogra a DFB snc
Francenigo, Gaiarine (TV)

Segreteria
Renata Casagrande

SEDE REDAZIONALE
Viale Trento, 3 - Pordenone
tel. 346.1705638

info@fitapordenone.it
www.fitapordenone.it

con il patrocinio



Comune
di Pordenone



Provincia
di Pordenone



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Sommario

EDITORIALE

Da un soddisfacente bilancio di fine anno alle nuove sfide
Il 2016 si apre all'insegna della valorizzazione dei dialetti **1**

Finalmente in Friuli Venezia Giulia arriva il Gran Premio Fita **2**

Tutto può essere Lettura Scenica, persino la Costituzione **6**

NOVITÀ A TEATRO

Black Comedy della Kaleydos di Sacile,
rocambolesca opera noir tra luci e ombre **8**

I LUOGHI DEL TEATRO

Villa Varda, il parco di San Cassiano di Brugnera
con il teatro nel cuore **10**

Festival mascherini: si rafforza l'internazionalita' con
l'aiuto di cifta e coepta **12**

LE NUOVE COMPAGNIE

I Nati Mati di Brugnera, dagli sketch alle vicende tratte
dalla quotidianità locale, sempre all'insegna della comicità **16**

TEATRO PER RAGAZZI

Tutti a Casarsa della Delizia per l'edizione invernale
di "C'era una volta a teatro" **18**

Sicurezza sul lavoro e prevenzione incendi
nel mondo teatrale **20**

Rassegna-TI, in scena le migliori produzioni
regionali di teatro in lingua italiana **22**

FISCO E DINTORNI

Al via Informatizzateatro, per semplificare
la gestione fiscale e amministrativa delle affiliate **24**

Da un soddisfacente bilancio di fine anno alle nuove sfide

Il 2016 si apre all'insegna della valorizzazione dei dialetti

Il 2016 è iniziato e l'attività del nostro Comitato non conosce sosta, ma per affrontare consapevolmente i nostri impegni è sicuramente utile fare un bilancio dell'anno da poco concluso.

L'analisi non può essere che positiva: tutte le manifestazioni in programma, in primis "Teatro Insieme", "Rassegna Regionale di Teatro Popolare" e "Festival Mascherini", per citarne alcune tra le più impegnative, si sono svolte regolarmente, dando lustro e visibilità alla nostra Federazione.

Nel corso del 2015 abbiamo inoltre instaurato nuove collaborazioni: con il Centro Servizi di Volontariato siamo riusciti a organizzare l'interessante e utile corso per addetti alla prevenzione incendi; con l'Associazione di Promozione Sociale abbiamo organizzato manifestazioni e rassegne ad hoc.

Un nuovo e importante impegno ci attende a breve. La Regione Friuli Venezia Giulia ha approvato e finanziato un nostro progetto volto alla valorizzazione dei dialetti di origine veneta. La manifestazione è complessa e si sviluppa su più fronti, dalla rappresentazione di spettacoli dialettali all'organizzazione di conferenze dedicate agli studenti, ai laboratori teatrali per ragazzi. L'appuntamento più interessante e impegnativo è rappresentato dalla seconda Giornata della cultura giuliano-veneta che coinvolge un gran numero di associazioni culturali della nostra regione. L'obiettivo comune è la tutela dei nostri dialetti.

I presupposti per un fruttuoso 2016 ci sono tutti e noi abbiamo già messo i ferri al fuoco. Buon teatro a tutti. ■

Buon teatro a tutti.

Franco Segatto





**Finalmente in
Friuli Venezia
Giulia arriva**

**IL GRAN
PREMIO
FITA**

Nella ultima riunione del Consiglio Federale, svoltasi a Roma il 14 novembre scorso, sono stati presentati i risultati del "Gran Premio Fita". L'iniziativa di mettere in concorso le compagnie affiliate, visionando gli spettacoli in forma itinerante, è partita dalla regione Campania che ha dato vita al "Premio Campania Felix", seguita dal Lazio con il "Premio Mecenate". L'elenco però non termina qui: successivamente si sono mossi altri territori e in queste ore l'elenco si sta allungando. Alla luce di tanto interesse il Consiglio Federale ha creato il "Gran Premio Nazionale Fita", invitando tutte le regioni a parteciparvi ma lasciando loro la facoltà di organizzarsi e regolamentarsi secondo le necessità locali.

Il direttivo del Comitato regionale per il Friuli Venezia Giulia, riunitosi il 24 novembre scorso, ha approvato l'iniziativa che partirà contestualmente alla campagna di affiliazione per l'anno 2016. È previsto un termine per la presentazione delle domande, un mese a disposizione della giuria per visionare i lavori e selezionarne otto e un lungo periodo (da aprile a settembre) per assistere alle rappresentazioni selezionate. I giurati quindi si sposteranno per il Friuli Venezia Giulia, nelle località in cui si esibiranno le compagnie in gara. Al termine verrà stilata la classifica definitiva, scegliendo quello che sarà giudicato il miglior spettacolo dell'anno. Naturalmente, saranno previsti dei premi per attori, registi e scenografi. La premiazione avverrà in una serata ancora da decidere. Potrà essere organizzata ad hoc o abbinata ad altra serata d'onore organizzata dalla Federazione. Lo spettacolo vincitore, per cui è previsto attestato e trofeo, parteciperà di diritto alla selezione tra i migliori spettacoli di tutte le regioni che concorreranno alla assegnazione finale del "Gran Premio Nazionale Fita".

Questa formulazione è diversa dai soliti festival o concorsi teatrali, in quanto assomiglia un po' di più ad un campionato sportivo, con campionati regionali e una Coppa dei Campioni. Lo scopo è sempre quello di far crescere le nostre compagnie in qualità, mettendole in gara tra di loro. Non si deve temere il confronto, perché da esso possono scaturire opportunità di reciproca conoscenza e scambio di esperienze.

Aldo Presot





Gran Premio F.I.T.A. del Teatro Regionale 2016

REGOLAMENTO:

1. Possono partecipare al Premio tutte le compagnie iscritte regolarmente alla F.I.T.A. aventi sede legale nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia. Non c'è tassa di iscrizione, non servono documentazioni aggiuntive; tutte le compagnie possono essere ammesse accertata la iscrizione alla Federazione per l'anno 2016. Sarà sufficiente la compilazione e l'invio del modulo di iscrizione e allegare un DVD dello spettacolo.

1. Alla competizione finale saranno ammesse 8 (otto) compagnie. Una giuria formata da tecnici e personalità del mondo del teatro procederà alla visione dei DVD inviati, segnalando gli 8 (otto) spettacoli selezionati. La stessa giuria visionerà, in seguito, gli spettacoli selezionati, dal vivo previa segnalazione delle Compagnie prescelte che provvederanno a segnalare luogo e ora dell'eventuale replica. Sulla base di tale visio/valutazione verranno attribuite le nomination e i premi per le singole categorie. La compagnia indica il luogo (nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia), il giorno e l'ora della rappresentazione, ospitando la Giuria in teatro, in modo da visionare lo spettacolo ai fini della sua valutazione per il Premio. La data dello spettacolo deve essere compresa nell'arco temporale fra il giorno 01 aprile 2016 ed il giorno 30 settembre 2016.

1) Le compagnie organizzano il proprio spettacolo normalmente, indipendentemente dall'intervento e dalla partecipazione del Comitato organizzatore del Gran Premio "F.I.T.A.". Alle compagnie, quindi, spetta l'intero onere dell'organizzazione (costi, permessi e responsabilità civile) e il diritto a trattenere eventuali incassi provenienti da sottoscrizioni, sbigliettamento e sponsorizzazioni dello spettacolo, così come è consuetudine della compagnia organizzare il proprio spettacolo. O essere ospiti in rassegne organizzate da altre compagnie.

1) Le compagnie che intendono iscriversi al concorso dovranno inviare la domanda di partecipazione, redatta con l'apposito modulo A, a mezzo raccomandata A/R presso il seguente indirizzo: "Fita Friuli Venezia Giulia, via Marconi, 24, 33083 Chions (PN)" OPPURE tramite mail a friuli-venezia-giulia@fitateatro.it entro il termine del mese di febbraio 2016. Farà fede la data del timbro postale o la notifica della mail. Nel caso di domanda via Mail dovrà comunque essere recapitato per tempo il DVD. Alla domanda di partecipazione vanno allegati OBBLIGATORIAMENTE: note di regia, elenco dei personaggi e degli interpreti iscritti FITA (MODELLO B). La scheda di partecipazione va compilata con tutte le voci richieste. In caso di date concomitanti tra più spettacoli di due o più compagnie, la presenza della giuria sarà assicurata alla compagnia che risulterà iscritta per prima (farà fede il timbro

postale o notifica di mezzo digitale). L'altra compagnia potrà concordare una data successiva. Si sottolinea che la Giuria non può separarsi, nella stessa serata, al fine di partecipare a due spettacoli concomitanti.

L'opera proposta deve costituire spettacolo completo della durata non inferiore a 70 minuti. Non saranno presi in considerazione collage di spettacoli o spettacoli esclusivamente mimici o musicali. Ogni compagnia può partecipare alla selezione anche con più spettacoli ed in date diverse.

1) La Giuria appositamente costituita assegnerà, alla compagnia vincitrice, il GRAN PREMIO F.I.T.A. Friuli Venezia Giulia – 1° Edizione – Al Miglior SPETTACOLO

1) Saranno assegnati inoltre i seguenti premi:

- a. Miglior ATTORE PROTAGONISTA
- b. Miglior ATTRICE PROTAGONISTA
- c. Miglior ATTORE CARATTERISTA
- d. Miglior ATTRICE CARATTERISTA
- e. Miglior REGIA
- f. Miglior ALLESTIMENTO SCENOGRAFICO

1) La Compagnia che si aggiudicherà il premio per la categoria "Miglior Spettacolo" sarà inserita dalla FITA in una rassegna di prestigio, o serata dedicata, per la replica dello spettacolo vincitore. Inoltre, parteciperà di diritto alla selezione per il GRAN PREMIO NAZIONALE DEL TEATRO AMATORIALE FITA, che viene consegnato alla migliore compagnia tra i vari concorsi regionali partecipanti (si partecipa unicamente con supporto video dvd). Non sono previsti premi o rimborsi in denaro.

1) La giuria sarà composta da una Commissione nominata dal Direttivo Regionale F.I.T.A..

1) La Giuria visionerà gli spettacoli selezionati, dal vivo, lì dove la compagnia partecipante indicherà il luogo della messa in scena. Nel periodo fra il 1° aprile e il 30 settembre 2016.

1) La Giuria, a suo insindacabile giudizio, potrà non assegnare alcuni premi, o di assegnare premi ex aequo, premi speciali o altri premi.

1) Il giudizio e le valutazioni della Giuria sono insindacabili e inappellabili.

1) La compagnia sarà esclusa dall'assegnazione dei premi, qualora risulti che:

- non è affiliata o riaffiliata alla F.I.T.A. nell'anno 2016 -
- gli attori componenti il cast dello spettacolo proposto non siano iscritti alla F.I.T.A.-
- non ha fornito la documentazione completa per l'iscrizione al Premio di cui al punto 4.

1) La premiazione avverrà alla fine di tutte le rappresentazioni, durante una serata speciale, la cui data sarà definita successivamente e comunicata a tutte le compagnie.

1) La Compagnia che desidera partecipare alla selezione è tenuta a fornire al comitato organizzatore 2 DVD e n° 4 fotografie dello spettacolo in formato digitale, entro febbraio 2016, ai fini dell'organizzazione. Con l'invio del materiale, autorizza l'organizzazione alla pubblicazione delle stesse (sui giornali informativi, sui siti internet ed emittenti televisive).

1) La partecipazione al concorso comporta l'accettazione incondizionata del presente regolamento.

Per info: friuli-venezia-giulia@fitateatro.it

Il Presidente Regionale FITA

Aldo Presot

Lì, 31 dicembre 2015





Adattamento teatrale
GRUPPO TEATRALE PORDENONE
"LUCIANO ROCCO" con
ANUNZIATO
LA
PIPO
IA
I

Tutto può essere Lettura Scenica, persino la Costituzione



ed Istruzione di Pordenone, fondata nel 1866, il racconto della Costituzione italiana, dal Risorgimento alla Repubblica, è andato in scena lo scorso dicembre nei saloni del Centro Culturale Palazzo Gregoris, a Pordenone.

Un lungo excursus storico che, partendo dall'Italia preunitaria, attraverso i moti



“Di Sana e Robusta Cosattituzione” è il titolo, volutamente provocatorio, della “mise en espace” curata da Alberto Rossi sulla nascita della «costituzione più bella del mondo». Quasi a prologo del 150° anniversario della Storica Società Operaia di Mutuo Soccorso



del 1848 e le campagne Risorgimentali che portarono all'Unità, le due guerre mondiali inframmezzate dal tragico ventennio fascista, e una parte del dibattito parlamentare che portò alla stesura del testo definitivo del primo articolo della nostra Costituzione, accompagna lo spettatore fino alla sua



entrata in vigore il primo gennaio 1948. Non sono argomenti facili e leggeri da proporre, ma attraverso l'espressione della Lettura Scenica, vero e proprio genere teatrale oggi assai in voga e qui utilizzato in funzione di "teatro civile", è stato possibile sensibilizzare all'argomento il folto pubblico intervenuto.

Si è trattato di una rappresentazione composita e originale, scritta da Alberto Rossi e interpretata dagli attori del "Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco", con intermezzi filmati, curati da Donatella Azzaretti ed Egidio Piazza, immagini storiche e video dell'Istituto Luce, un colloquio con l'avvocato Alberto Cassini sul contributo di Pordenone al

Risorgimento italiano, interviste a gente della strada e video di danza girati ad hoc, sottolineati da un commento musicale di Virginio Zoccatelli.

Il genere della Lettura Scenica ha come obiettivo principale il testo; infatti, altri elementi quali scenografia, costumi, azioni sceniche eccessive, sono quasi totalmente assenti e, proprio in virtù di questa essenzialità, lo spettatore utilizza la propria immaginazione. Nulla viene tolto ai lettori-attori, ai tecnici di luci e suoni, al regista, a chi ricerca o redige il copione da proporre, perché si fa comunque vivere un testo, concentrandosi sulla voce; l'azione non può essere sempre realistica, perché ci sono i legghi, ma c'è comunque



la presenza dell'attore. Grazie a musica e luci si costruiscono atmosfere speciali. La lettura interpretativa richiede grande rispetto da parte di chi dà la propria voce a un testo; inoltre è solo attraverso la voce che si deve essere in grado di catturare l'attenzione degli spettatori. È insomma una vera e propria modalità di spettacolo. Spesso si tratta di realizzazioni brillanti, divertenti, umoristiche, corredate di intermezzi musicali; quando ve ne capiterà l'occasione, lasciatevi incuriosire e non solo insospettire dalla prospettiva di una serata di "ascolto attivo". ■

Michela Passatempo

BLACK COMEDY DELLA KALEYDOS DI SACILE, rocambolesca opera noir tra luci e ombre

L'associazione culturale "Kaleydos" di Sacile nei mesi scorsi ha portato in scena allo Zancanaro una nuova opera teatrale: "Black Comedy" di Peter Shaffer, per la regia di Erika Modesti. Rappresentata per la prima volta nel 1965, è una commedia brillante, in cui gli attori fingono di essere al buio a causa di un guasto all'impianto elettrico dell'appartamento dove lo spettacolo è ambientato.

Il tutto si svolge infatti nell'abitazione in cui un giovane scultore spiantato e la sua fidanzata aspettano la visita del padre di lei che deve dare l'assenso al loro matrimonio e quella di un ricchissimo collezionista tedesco che potrebbe fare la fortuna dell'artista. Per rendere più



accogliente il modesto appartamento, i due hanno preso in prestito dall'ignara vicina, un'antiquaria assente per il week-end, mobili e soprammobili preziosi, di cui lei è gelosissima. Quando mancherà la corrente, si susseguiranno sul palco diversi personaggi e il pubblico assisterà a molteplici equivoci, dei quali il buio diventerà pretesto e custode. Attraverso un gioco di luci, tra verità e finzione nella finzione, Peter Shaffer disegna con ironia delicata, attraverso personaggi non troppo lontani dalla realtà, un'umanità che annaspa, inciampa e si muove alla cieca.

I protagonisti della "Kaleydos" hanno compiuto una vera e propria impresa: recitare a luci soffuse quando nella commedia idealmente la luce c'è, e

immaginarsi di essere al buio con le luci accese sul palco. Una doppia difficoltà. Quando sono visibili, gli attori si muovono sul palco a mani avanti, procedendo a tentoni, cercando di non sbattere o inciampare, tenendo sempre alto il ritmo nevrotico delle scene. E da questo semplice, ma alquanto complesso stratagemma, fautore di equivoci e "disastri" teatrali, si snoda tutta l'opera, dimostrando la bravura degli interpreti, diretti con maestria da Erika Modesti; degli scenografi, che hanno realizzato una soluzione a piani sfasati; dei musicisti che sono riusciti a convincere e coinvolgere il numeroso giovane pubblico presente.

È proprio l'età degli attori, perfetti nella caratterizzazione dei singoli personaggi

anche dal punto di vista di costume e trucco, che genera il quesito: quanto formativo, educativo e culturalmente completo è il teatro, in particolare quello amatoriale, realizzato con pochi mezzi, ma tanta volontà e passione? Non è incensarsi, quanto piuttosto la consapevolezza di far parte di una realtà, forse non completamente valorizzata, che impegna e appassiona decine di ragazzi, avvicinandoli culturalmente e aprendoli a una dimensione di relazione reciproca e con il mondo esterno. Auguriamo agli amici di Kaleydos numerose repliche e lunga permanenza sul palcoscenico. Evviva il teatro amatoriale! ■

Daniele Rampogna

Fotografie di Giorgio Contardo





VILLA VARDA

IL PARCO DI SAN CASSIANO DI BRUGNERA CON IL TEATRO NEL CUORE

Forse non tutti sanno che a San Cassiano di Brugnera, in provincia di Pordenone, esiste uno dei parchi più belli della regione che ospita strutture e spazi dedicati a molteplici attività culturali, tra le quali, in estate, il teatro.

Sono d'obbligo due note storiche. Il nome "Varda" deriva da "Guarda", nome originario della località, in quanto posta in una zona rialzata, davanti un'ampia ansa sulla sponda sinistra del fiume Livenza e utilizzata come posto di osservazione. La proprietà apparteneva da tempo immemorabile ai Conti di Porcia e Brugnera. Dopo una serie di compravendite nel 1550 circa l'area viene acquistata da un nobile veneziano della famiglia Mazzoleni che intorno alla metà del XVII secolo fece erigere il palazzo. Dopo i Mazzoleni le proprietà passarono alla famiglia Negri, poi agli Amaltei, a Maria Giacomuzzi e, infine, nel 1867 al Barone Carlo Marco Morpurgo. Gli eredi

Morpurgo mantennero la proprietà della Villa e di tutto il suo complesso sino al 1943 quando Mario Morpurgo, ultimo erede della famiglia, muore e dona tutta la proprietà al Seminario diocesano di Concordia-Pordenone.

Nel 1976 il tutto passa dal seminario vescovile alla Regione Friuli Venezia Giulia e, nel 1999, lo stesso ente lo cede al Comune di Brugnera che ne aveva curato la manutenzione sin dal 1977. Il parco si estende su 18 ettari lungo il corso del Livenza e oltre alla villa comprende numerosi altri palazzi tra i quali la "Serra" e il cosiddetto "Canevon" che attualmente viene utilizzato per molteplici manifestazioni culturali, da piccoli concerti a conferenze.

Il teatro a Villa Varda è sempre stata un'attività molto presente nelle serate estive programmate dal Comune di Brugnera. Negli anni Novanta l'organizzazione degli eventi era affidata all'allora Associazione per la Prosa di Pordenone che curava



una manifestazione culturale, coinvolgendo tutto il territorio provinciale. Successivamente l'onere di organizzare una vera e propria rassegna estiva è stato assegnato al Piccolo Teatro Città di Sacile che ha operato per circa 10 anni. Nel 2015 il testimone è nuovamente cambiato, passando, su invito dell'Amministrazione comunale che in questo modo ha voluto valorizzare le associazioni locali, alle due compagnie teatrali che hanno sede nel comune di Brugnera: "I commedianti per scherzo" e i "Nati mati", i quali assieme hanno dato vita alla loro prima rassegna "Teatro d'Estate a Villa Varda" che, in giugno e luglio, ha visto alternarsi sul palco ben quattro compagnie.

Anche la location destinata alle rappresentazioni è cambiata. Da sempre, per questo tipo di eventi, veniva allestito un palco nell'area prospiciente la serra, a fianco del corpo principale della Villa; luogo sicuramente molto suggestivo e caratteristico che però coinvolgeva direttamente il parco con tutte le problematiche annesse.

Per questo motivo l'Amministrazione comunale ha indicato una nuova area dedicata agli eventi di questo genere. Dopo la messa in sicurezza di alcuni edifici tra i quali l'ex bacheria, facenti parte del compendio della villa, è stata ricavata una grande corte chiusa tra questi edifici e la recinzione che costeggia la strada di accesso al parco. Molto c'è ancora da fare, come attrezzare uno di questi edifici di servizi e spazi dedicati ai componenti dei gruppi artistici, ma i primi passi sono stati compiuti e prossimamente saranno realizzate anche queste



strutture.

La rassegna teatrale 2015 ha avuto l'onore di inaugurare questa nuova location anch'essa molto suggestiva e sicuramente molto adatta per lo svolgimento di questo tipo di manifestazioni ed apprezzata dal numeroso pubblico che ha partecipato all'evento.

La nuova collaborazione nata tra l'Amministrazione comunale e le due compagnie teatrali fa ben sperare in una fiorente attività teatrale che saprà coinvolgere tantissimi gruppi artistici che potranno così rappresentare le loro opere in questo magnifico e suggestivo spazio culturale. ■



FESTIVAL MASCHERINI: SI RAFFORZA L'INTERNAZIONALITÀ CON L'AIUTO DI CIFTA E COEPTA



Non si sono ancora spenti gli echi dell'edizione 2015, che il comitato provinciale Fita di Pordenone sta già mettendo in cantiere la VII edizione del Festival Internazionale del Teatro Amatoriale "Marcello Mascherini", in programma per l'autunno 2016. Anche per la passata edizione, a dispetto dell'appellativo di "internazionale" di cui si fregia il Festival, nessuna delle compagnie straniere in concorso è riuscita a superare la barriera delle selezioni, mettendo il comitato organizzatore nella condizione di riflettere in merito a un più efficace metodo di reclutamento dei concorrenti stranieri. La soluzione, secondo il direttivo Fita provinciale, può venire da una più stretta ed efficace collaborazione con gli organismi internazionali che, a livello europeo, si occupano di teatro amatoriale, ossia avviando un più incisivo coinvolgimento del

Cifta (Comité International des Fédérations Théâtrales Amateurs de Culture Latine) e della Coepta "Confederazione Europea per il Teatro Amatoriale". Il Comitato Internazionale delle Federazioni di Teatro Amatoriale di cultura latina (Cifta), fondato nel 1947 comprende, attualmente, più di diecimila compagnie teatrali raggruppate in quindici Federazioni, tra cui la Fita, che rappresentano nove Paesi. Fra i suoi obiettivi figura quello di facilitare scambi di esperienze e di informazioni tra i suoi membri, coordinando la loro azione sul piano internazionale. La Coepta, di cui Fita è fra i soci fondatori, ha invece lo scopo di coordinare l'attività delle federazioni di teatro amatoriale dei paesi aderenti all'Unione Europea. L'idea del comitato organizzatore è quella di promuovere il festival all'estero attraverso le due istituzioni internazionali che potrebbero



esercitare un ruolo di pre-selezione degli spettacoli da iscrivere al concorso, garantendo con il peso del loro prestigio un livello qualitativo degli stessi maggiore di quello riscontrato fino a oggi. La questione non è di poco conto, se si considera che nelle passate edizioni il meglio della scena amatoriale italiana non ha lasciato spazio ai pochi, e in verità modesti, concorrenti d'oltre confine, dando sempre prova di alta professionalità e rendendo arduo il compito sia della giuria tecnica che di quella popolare. Non ha fatto eccezione la VI edizione, conclusasi lo scorso novembre. I sei spettacoli ammessi al rush finale, tra loro molto diversi, hanno spaziato dal classico del grande Eduardo al Palmieri della tradizione dialettale veneta del primo '900; dal teatro popolare d'impegno visto nel dramma a sfondo storico di Panzini alla sperimentazione sulla commedia in musica

da G.B. Shaw, per finire con il confronto tra una commedia moderna di Cinzia Berni, che strizza l'occhio (e mutua lo stile!) ai comici televisivi oggi tanto in voga e una commedia sofisticata stile "telefoni bianchi" di Aldo De Benedetti, questa volta in "salsa trevisana". In molti casi si è potuto apprezzare grande attenzione nella messa in scena dei testi e crescente qualità nella recitazione; in altri, gusto per la ricerca negli allestimenti, nei costumi e nei commenti sonori, confermando ancora una volta il buon livello del teatro amatoriale italiano.

Nel corso della serata di gala, che si è tenuta sabato 7 novembre nel teatro comunale "Marcello Mascherini" di Azzano Decimo, condotta con la consueta professionalità da Ascanio Caruso e Barbara Muzzin ed allietata dalle esilaranti gag del cabarettista bolognese Gian Piero Sterpi, sono state consegnate le prestigiose "Foglie della Magia", realizzate in bronzo dall'artista azzanese Dante Turchetto su un bozzetto del Mascherini. Alla presenza del Presidente della FITA Avv. Carmelo Pace, che ha avuto parole di elogio per il comitato FITA di Pordenone impegnato in prima linea nella promozione della manifestazione che si sta guadagnando una giusta fama nel panorama dei Festival Nazionali; dell'immancabile Francesco Pirazzoli, Tesoriere della Federazione che, come da consolidata tradizione, non ha voluto mancare all'appuntamento; e di un folto pubblico, la parte del leone è stata la compagnia anconetana "Teatro del Sorriso" con lo spettacolo "Zizò de Palumbela" di Mario Panzini che, oltre alla statuetta per il gradimento del pubblico, si è aggiudicata quella alla migliore attrice protagonista con Orietta De Grandis, «per la naturalezza e la spontaneità con cui ha interpretato un complesso ruolo profondamente umano nella sua drammaticità»; quella alla miglior regia con Giampiero Piantadosi, «per aver saputo mantenere con grande rigore una





costante tensione emotiva nelle diverse situazioni sceniche della pièce»; nonché il trofeo quale miglior spettacolo «per la profonda emozione che lo spettacolo ha saputo suscitare rappresentando con il giusto equilibrio tra lievità e dramma una tragica storia anconitana del tempo di guerra». Due statuette sono andate alla compagnia “Il Teatraccio” di Grosseto, con lo spettacolo “Questi fantasmi” di Eduardo De Filippo, che si è aggiudicato il premio a Ernesto Picolli, miglior attore non protagonista, «per aver saputo fin dalla sua apparizione inscena dare il “la” allo spettacolo introducendo il pubblico nella tipica atmosfera delle commedie del grande Eduardo» e a Daniela Maddaluno, migliore attrice non protagonista «per aver saputo valorizzare con la sua verve un piccolo grande ruolo». Maurizio Gualtieri della compagnia “Maskere” di Opera (Milano), che ha presentato la commedia “Signorine in trans” di Cinzia Berni, si è aggiudicato il premio al miglior attore protagonista «per aver saputo mantenere una presenza scenica costantemente in relazione con gli altri personaggi, sviluppando il suo complesso ruolo con garbo ed ironia»; mentre il premio per il miglior allestimento scenico è andato alla Compagnia Vittorinese del Teatro Veneto di Vittorio Veneto (Treviso) che ha presentato lo spettacolo “I Lazzaroni” di Eugenio Ferdinando Palmieri «perché, pur essendo la scena fissa, l’articolazione degli spazi dà efficace risalto ai diversi ambienti»; lo stesso spettacolo è risultato anche vincitore del premio di gradimento delle Compagnie affiliate alla Fita Pordenone. Immeritabilmente esclusa dal podio “No te conosso più”, versione in trevigiano della celeberrima commedia di Aldo De Benedetti, presentata dalla compagnia “Teatroroncade” di Roncade (Treviso) che, nonostante le “nomination” conquistate in quasi tutte le categorie, ha dovuto soccombere alla cruda realtà dei numeri che la collocavano sempre



a una incollatura dalla vincitrice. Un discorso a parte meriterebbe l’ambizioso progetto del “Collettivo Terzo Teatro” di Gorizia che con il suo “Mai far la lady” tratto dal “Pigmaliote” di George Bernard Shaw, nonostante un buon apprezzamento del pubblico, non è riuscito a convincere la giuria.

Il bilancio della edizione 2015 resta comunque ampiamente positivo, nonostante una lieve flessione delle presenze in sala dovuta probabilmente alla non facile congiuntura economica che insiste sul nostro territorio. Non ci resta quindi che attendere l’accelerata che il comitato organizzatore riuscirà a imprimere alla vocazione internazionale del Festival, augurandoci un’edizione 2016 ricca di ulteriori e rinnovate soddisfazioni. ■

Francesco Bressan

I Nati Mati di Brugnera, dagli sketch alle vicende tratte dalla quotidianità locale, sempre all'insegna della comicità



Nel 1988 un gruppo di genitori (e loro amici) dei bambini iscritti alla scuola materna di Brugnera si riunisce per allietare la domenica prima del carnevale con un piccolo spettacolo per grandi e piccini. Il debutto fa divertire tutti i presenti, creando la base per riproporre lo spettacolo l'anno successivo.

Gli esordienti sono tanti e si misurano con una ricca serie di scenette e canzoni, imitando i grandi autori e allungando così la festa fino al tardo pomeriggio. Per diversi anni l'evento si ripete, ma circoscrivere il tutto a un unico e solo pomeriggio l'anno è riduttivo. Ecco allora che si comincia a pensare di esibirsi in occasione della locale sagra paesana con uno spettacolo rivolto più ai grandi, mantenendo però sempre lo stesso genere di sketch e interpretando, a modo loro, diverse canzoni. Anche in questo caso l'apprezzamento del pubblico è stata la molla che ha spinto il gruppo a cercare sempre cose nuove da proporre: si inizia con "Gli amici del teatro di Brugnera", uno spettacolo che viene portato in scena in diverse sagre e feste paesane. Dal 1997, e per molto tempo a venire, partecipa alla rassegna "Teatro d'Autunno di S. Cassiano".

Con il passare degli anni il gruppo perde qualche pezzo, qualcuno si defila, ma l'entusiasmo per l'attività teatrale cresce e si inizia a pensare di costituire una vera e propria compagnia.

Dove siamo
 l'"Nati Mati" - Via Del Mas 39
 Brugnera (Pordenone)
 Presidente: Tiziano Da Ros

Nel 2000 nascono i "Nati Mati" che iniziano ad allestire scenette sempre più lunghe ed impegnate, rimanendo nell'alveo della comicità. Gli attori amatoriali frequentano corsi per imparare le tecniche teatrali e, come dicono loro, «calpestare il palco con un pubblico davanti che ti applaude è favoloso». L'esordio della nuova compagnia avviene con una commedia brillante che tratta un tema di interesse popolare locale: "Missia i fasioi": il pubblico applaude, la prova è superata. La direzione è quella giusta.

Forti di questo successo, i "Nati Mati" decidono di accantonare per un po' gli sketch che sono divertenti, ma piuttosto impegnativi per i continui e veloci cambi di scena e si dedicano principalmente alle rappresentazioni teatrali. In questi mesi la compagnia sta interpretando, in diversi teatri del nostro territorio, ben quattro commedie brillanti. Le ultime due, scritte da alcuni componenti della compagnia, sono inoltre ispirate a eventi di interesse locale realmente accaduti. "La maledizione di Brocca" infatti è tratta da una vicenda avvenuta nel 1870 a Brugnera, in cui si raccontano le circostanze che hanno contrapposto il parroco ai concittadini e che si sono concluse con il trasferimento del primo e una sorta di maledizione per i secondi. Da allora Brugnera è ricordata come il paese della brocca nascosta sotto la Livenza.

La seconda opera con matrice "locale" è "Il tipo giusto". La trama si svolge negli anni 70, periodo di forti cambiamenti. Protagonista è una famiglia della Bassa padovana composta da padre, operaio alla Zanussi, madre casalinga e due figlie nubili, una delle quali già in età da marito. I genitori notano che diverse amiche d'infanzia della primogenita si sposano e mettono su famiglia; cominciano allora a porsi delle domande sul futuro della loro ragazza. A loro modo tentano di darle una mano, cercando improbabili pretendenti e creando confusione ed esilaranti malintesi. Finale a sorpresa.

Nell'immediato futuro i "Nati Mati" contano di ampliare il numero dei componenti e di individuare nuovi palcoscenici in cui portare la propria contagiosa allegria: «Abbiamo capito che il divertimento è una cosa che piace a chi lo genera e a chi lo riceve. Buon sorriso a tutti». ■



TUTTI A CASARSA DELLA DELIZIA PER L'EDIZIONE INVERNALE DI "C'ERA UNA VOLTA A TEATRO"



Con grande piacere e gratificazione un altro Comune si è aggiunto a quelli che cominciano a credere nelle rassegne di Teatro per l'Infanzia. Si tratta di un'iniziativa a cura delle associazioni "Pro Casarsa della Delizia" e "Par San Zuan", realizzata in collaborazione con Amministrazione comunale, Compagnia Estragone e scuola dell'infanzia "G. Jop" di San Giovanni, con il sostegno della Fondazione Crup

Durante l'estate dello scorso anno erano già stati proposti alcuni spettacoli che avevano ottenuto un'ottima partecipazione di pubblico, facendo optare per la continuazione dell'esperienza nel periodo invernale: la rassegna "C'era una volta a teatro" (con entrata gratuita) prosegue quindi con tre nuove date, da dicembre 2015 a febbraio 2016, grazie al coinvolgimento di compagnie del territorio e venete. Il debutto è stato affidato alla compagnia

"Ana-Thema" di Udine che nel dicembre scorso ha presentato "Le avventure di Babbo Natale e dei suoi aiutanti" per la regia di Luca Ferri. La storia racconta le avventure di Babbo Natale con i suoi simpatici assistenti alle prese con il lungo viaggio per portare i regali a tutti i bambini del mondo. I personaggi arrivano, incontrano i ragazzi, giocano e festeggiano con loro. Alla fine dei

racconti i ragazzi ricevono la carta di Babbo Natale da colorare e gli auguri di felici feste dai personaggi che hanno ascoltato. Tra narrazioni popolari e storie, fiabe moderne e racconti tradizionali appariranno, come in un'incantata atmosfera, gli elementi caratterizzanti questo tempo magico: la meraviglia, lo stupore per il ritorno della luce. Un momento di speranza per creare una parentesi di calore e accoglienza che "sospende" per po' il quotidiano e le sue convenzioni, diffondendo un pensiero di pace.

Si prosegue in gennaio con "Ah!" della compagnia "Impiria" di Verona, con la regia di Andrea Castelletti, e in scena il mimo Sergio Bonometti. Lo spettacolo è adatto sia a bambini che agli adulti, poiché si è visto nelle numerose repliche che tutti ne rimangono incantati. "Ah", pur non avendo una trama vera e propria, presenta un continuo schiudersi di situazioni caleidoscopiche nel segno



dell'incanto e dello stupore. Non una parola, ma un corpo che parla. "Ah!" è il moto di spavento alla scoperta della presenza del pubblico, il sospiro per un numero non riuscito, un grido di gioia o di pena, la sorpresa a bocca aperta. Un personaggio che vive sulla scena, un evolversi di vicende in bilico tra realtà e sogno, in rapporto empatico con il pubblico, suscitando uno scrosciare di applausi.

Si giunge così al periodo carnevalesco, il 14 febbraio, con la proposta della compagnia "La Maschera" di Trieste con un testo scritto dalla sua presidente Manuela Dessanti, per la regia di Ivo Huez, dal titolo "Strega o Fata? L'amicizia nella diversità". In scena le attrici Monica Bellini, Daniela Carbone, Dragica Hrovatin, Giulia Pegani. La storia racconta ai bambini come in una congrega di streghe, una di loro in realtà si senta una fata, con molta sorpresa e sdegno da parte delle altre. In un succedersi di musiche classiche che accompagnano divertenti coreografie, assieme a canzoni e a simpatici burattini i personaggi troveranno la soluzione: imparare ad accettare l'altro così com'è.

È sempre bello vedere uno spazio teatrale chiassoso, animato da bambini allegri, sorridenti e curiosi che sanno farsi rapire dalla magia e dall'emozione ogni qualvolta si fa buio in sala e si accendono le luci sul palco. ■

Norina Benedetti



Il “Teatro Incontro” si conferma punto di riferimento per il teatro amatoriale in lingua della Regione Friuli Venezia Giulia

Rassegna-TI, in scena le migliori produzioni regionali di teatro in lingua italiana

Si è svolta a Trieste nella nuova sede del “Teatro dei Fabbri” tra ottobre e novembre scorsi



Sono dieci anni, ormai, che il "Teatro Incontro" organizza una rassegna indirizzata a portare in scena e premiare le migliori produzioni teatrali amatoriali del Friuli Venezia Giulia e delle comunità italiane dell'Istria in lingua italiana, anche combattendo contro chi vorrebbe relegare il teatro amatoriale al dialetto o alla sala parrocchiale. Esso invece è spesso ricerca, sperimentazione, coraggio e, possiamo dirlo, bravura interpretativa che si avventura in campi dove anche i professionisti hanno timore di entrare. Non sempre tale coraggio viene sostenuto, ma a Trieste a fine novembre si è potuto affermare il contrario.

Nella nuova sede della rassegna, che dopo dieci anni dal teatro Silvio Pellico si è trasferita al rinnovato "Teatro dei Fabbri", nel centro di Trieste, si sono succedute alcune delle migliori produzioni amatoriali della regione. Il bando della prima edizione di "RassegnaTI - il venerdì si va a teatro!" è stato pubblicato a giugno dello scorso anno. Le numerose domande di partecipazione sono state valutate da una commissione costituita da registi e attori del "Teatro Incontro". La qualità delle domande ha permesso di costruire un festival vivace e variegato, ricco di generi teatrali che spaziano dai grandi classici, alla commedia napoletana, all'ironia sospesa e graffiante del presente.

Nell'ultima serata della rassegna la compagnia ospitante ha rappresentato, fuori concorso ma conquistando il massimo gradimento del pubblico, il suo ultimo lavoro in ordine cronologico, "Andante con Variazioni", un intenso e variegato affresco della vita di Julius Kugy, figura di rilievo nel panorama culturale triestino, liberamente tratto dall'autobiografia "La mia vita nel lavoro, per la musica, sui monti" (ed. Tamari, 1969), adattamento e regia di Elisabetta Gustini. Lo spettacolo ne ripercorre tutta la vita tra suggestioni musicali ed echi linguistici in sloveno, tedesco, italiano e... triestino, rendendo efficacemente nelle molteplici sfaccettature la complessità della sua personalità.

La giuria ha assegnato il premio per il miglior spettacolo a "O' Scarfaietto (Il monaco nel letto)", di Eduardo Scarpetta, per la regia di Salvatore Zona e presentato dalla compagnia "Gradisca... il teatro" di Gradisca d'Isonzo (Gorizia), «per aver saputo ricreare un autentico squarcio di napoletanità, sostenendo un ritmo incalzante con rigore e una felice caratterizzazione dei personaggi». Il premio per il miglior attore è andato a Rocco Scolozzi nel personaggio di Antonio in "Sonno" di Enrico Luttmann, per la regia di Michele Torresani, "Compagnia dei Giovani" di Trento «per aver saputo trasformare un fatto narrativo in un fatto emotivo, comunicando autenticità e intensità pur in una condizione scenica priva di interrelazioni e di movimento». Infine, il premio per la miglior attrice è stato attribuito a Serena Ervas nel personaggio di Lady Augusta Bracknell in "L'importanza di chiamarsi Ernest" di Oscar Wilde, per la regia di Andrea Trangoni della compagnia teatrale "Punto e... a capo di Pordenone", «per una caratterizzazione intensa e efficace, minuziosamente curata in ogni dettaglio fisico ed espressivo».

Visto il successo dell'iniziativa, che in tutte le serate ha fatto registrare il tutto esaurito del pubblico, "Teatro Incontro" è già pronta per organizzare la IIa edizione della rassegna, il cui bando uscirà a giugno 2016. Stay tuned! ■





SICUREZZA SUL LAVORO e prevenzione incendi nel mondo teatrale

INei mesi scorsi la Fita di Pordenone ha organizzato, per la prima volta, un corso formativo per incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi. Si è trattato di una iniziativa riservata alle compagnie teatrali, perché normative stringenti impongono misure di prevenzione ed emergenze a tutela della salute delle persone sui luoghi di lavoro, cui si debbono attenere anche gli amatoriali.

La normativa antincendi è una delle parti del documento di valutazione rischi sui luoghi di lavoro che ciascun datore di lavoro ha l'obbligo di redigere per la propria attività lavorativa. Anche il personale che entra in un teatro per l'allestimento e la messa in scena di uno spettacolo ha l'obbligo di osservare quanto previsto da questo testo. È fatto quasi normale infatti che il responsabile della sicurezza del teatro faccia sottoscrivere al responsabile della compagnia un atto ad hoc.

Per quanto concerne il corso antincendi, la necessità di formazione è scaturita dal fatto che alcuni teatri, pur disponendo della loro squadra antincendi, possano richiedere alle compagnie di provvedere a questo servizio con proprio personale. Il numero degli addetti all'antincendio presenti in teatro durante lo svolgimento di rappresentazioni teatrali o altre manifestazioni varia a seconda del numero dei posti a sedere e in base al piano antincendio previsto per ciascun tipo di sala. Il piano antincendio è un documento che viene redatto dal

proprietario della sala teatrale ed è indispensabile per la corretta informazione sull'impiantistica di rilevazione automatica, la previsione delle vie di fuga, la regolare manutenzione degli impianti di spegnimento, la corretta osservanza delle persone che operano in quel luogo, l'individuazione della persona responsabile ed i comportamenti da tenere in caso d'incendio. Il corso è stato reso possibile grazie al contributo del Centro Servizi Volontariato che ne ha finanziato una parte consistente e che ha fornito il nominativo della società "Organizzazione Sicurezza Applicata" di Fiume Veneto che si è occupata della didattica. Trattandosi di un tema alquanto delicato e





importante, le 16 ore complessive di lezione sono state ripartite in 4 mattinate (sabato). Le prime 2 si sono svolte nella sede Fita di Pordenone; la seconda nel teatro Mascherini di Azzano Decimo, cortesemente messo a disposizione dall'Amministrazione comunale; la quarta, con la prova pratica (spegnimento di incendio con estintore e utilizzo di manichette), si è tenuta nella sala della Festa del Vino di San Cassiano di Brugnera.

Un primo gruppo di dieci persone ha superato la verifica finale che si è tenuta, nel novembre scorso, nel comando dei Vigili del Fuoco di Pordenone; per l'altro gruppo, la prova si è svolta nel gennaio scorso.

Oltre al fatto strettamente legato all'ottenimento dell'idoneità tecnica, il corso è servito per ottenere una corretta informazione e formazione sulla sicurezza che devono essere sempre e comunque tenute in massima evidenza da parte di tutte le persone che svolgono attività in teatro. La consapevolezza delle proprie azioni non è però sufficiente a evitare gli imprevisti: serve una cultura della sicurezza che prevenga le situazioni potenzialmente rischiose.

Non è mancata infine l'analisi di un fatto realmente accaduto. Negli stessi giorni in cui si è svolto il corso, in Romania è scoppiato un incendio in una discoteca. La causa scatenante è stata individuata nell'accensione di piccoli fuochi d'artificio da parte del complesso musicale che hanno innescato la combustione di elementi non ignifughi. La carenza di vie di fuga e l'assenza di qualsiasi forma di impianto antincendio ha provocato centinaia di morti e numerosi feriti.

È stata una formazione a 360 gradi. Nel corso delle prove pratiche che si sono tenute nel teatro Mascherini è stato



difatti visionato l'intero impianto antincendio, strutturato e organizzato con diverse forme di rilevazione e di spegnimento (estintori e impianti idrici) e si è osservato come tutti i materiali scenici presenti abbiano caratteristiche antifiamma; la stessa struttura edilizia è stata realizzata con delle compartimentazioni strutturali antincendio.

Grazie alla Fita di Pordenone è stato insomma possibile prendere parte a una efficace e utile iniziativa che consente ai soci delle compagnie federate di fruire di una corretta formazione in merito alle misure e alle condotte da adottare per prevenire l'insorgenza di un incendio e per eventualmente fronteggiarlo. Un aspetto fondamentale, se si considera che le statistiche riferiscono come la prima causa di incendio negli ambienti di lavoro sia da imputare all'errore umano.

Rosella Liut

Al via Informatizzateatro, per semplificare la gestione fiscale e amministrativa delle affiliate



Operativa anche per i singoli iscritti che, sempre a titolo gratuito, potranno presentare il proprio 730



Una serie di incontri sul territorio, a livello nazionale per macro aree, per illustrare le novità introdotte con "Informatizzateatro". Fita Italia ha aperto il nuovo anno con un nuovo servizio, gratuito, rivolto alle compagnie affiliate e ai loro soci.

In questi ultimi anni la segreteria della Fita nazionale ha sempre più spesso ricevuto richieste di assistenza da parte delle compagnie in merito a quei passaggi inerenti la gestione fiscale e amministrativa delle loro associazioni. Tutto l'insieme di procedure formali e di documenti da produrre per la corretta gestione di un'associazione rappresentano un ostacolo sempre più complesso da superare e molto spesso anche un costo.

Per rispondere a questa esigenza Fita Italia ha dato vita a "Informatizzateatro" che consente alle compagnie affiliate di compilare on line tutta la documentazione utile per una corretta tenuta contabile della gestione associativa; nello stesso tempo i singoli iscritti potranno presentare on line il proprio 730, a titolo gratuito, destinando il 5 per mille alla Fita. Destinatari dell'iniziativa sono le 1.284 compagnie affiliate che potranno pienamente fruire sua delle nuove sezioni del portale, che del software per la gestione fiscale e amministrativa messo loro a disposizione; il servizio però è rivolto anche a tutti coloro che in futuro decideranno di affidarsi.

«Grazie al software che abbiamo creato – spiega Giulio Ustica, responsabile dell'Ufficio Progetti della Fita, che riunisce un gruppetto di professionisti ed è operativo da settembre dello scorso anno – tutti i nostri affiliati potranno informatizzare completamente la gestione fiscale e amministrativa dei propri sodalizi. Attraverso le procedure guidate e automatizzate ora è possibile compilare e pubblicare on line della documentazione necessaria al puntuale governo di un'associazione, dalla sua costituzione (documenti richiesti dalla Agenzia delle Entrate) alla redazione del bilancio consuntivo. In caso di necessità si potrà consultare il sistema di Faq (domande frequenti) che permette di trovare in breve, on line, tutte le risposte necessarie».

"Informatizzateatro" è gratuito. I costi di realizzazione sono stati finanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. «Grazie al lavoro del nostro Ufficio Progetti – ribadisce Ustica – tutti i servizi offerti non costeranno nulla».

Per accedere al servizio on line, già operativo, è sufficiente cliccare il banner "730" inserito nella homepage del sito www.fitateatro.it, scrivendo indirizzo e-mail, numero di tessera e di cellulare. In un secondo sul proprio telefonino arriverà un sms con la password che deve essere inserita subito dopo l'indirizzo e-mail. Per qualsiasi dubbio è possibile consultare il "libretto delle istruzioni" disponibile on line.

È nato l'Ufficio Progetti: fiscalità, amministrazione, bandi di finanziamento, progetti e molto altro ancora



“Informatizzateatro” è la prima creatura dell'Ufficio Progetti, realtà che trova spazio nella sede nazionale della Fita con la funzione di cercare e proporre bandi di finanziamento a tutti gli affiliati e di curare la corretta presentazione delle idee progettuali.

«L'Ufficio Progetti si occupa di ricercare bandi e trovare i canali di finanziamento adatti – precisa il responsabile Giulio Ustica – verifica la fattibilità dei progetti, valutando la reale possibilità di realizzazione dell'iniziativa proposta ed esprime il proprio parere se la proposta progettuale del territorio può essere condivisa e sostenuta da Fita Nazionale; si occupa di progettazione, in quanto adatta l'idea di partenza a quelli che sono gli obiettivi specifici di

ciascun bando di gara, al fine di poter ottenere un punteggio più alto possibile in sede di valutazione e poter dunque accedere al finanziamento; presenta proposte progettuali, occupandosi quindi di redigere l'idea progettuale in modo tale che sia perfettamente corrispondente ai termini previsti da ciascun bando di gara».

LA GUGLIA Associazione Culturale, con sede ad Agugliano (Ancona) organizza il
FESTIVAL NAZIONALE DEL TEATRO DIALETTALE,
premio “LA GUGLIA D'ORO” 2016

Le domande di partecipazione al FESTIVAL vanno inviate entro il **9 aprile 2016**.

Il testo integrale del bando/regolamento e le schede di adesione lo trovi in allegato oppure sul sito www.associazionelaguglia.it o richiedilo per e-mail (lagugliadoro@libero.it).

Notizie, foto e curiosità delle precedenti edizioni su www.associazionelaguglia.it

IPSE DIXIT
teatro e dintorni
a cura di Giulio Raffin

Levate l'ancora, abbandonate i porti sicuri, catturate il vento nelle vostre vele. Esplorate. Sognate. Scoprite.

Mark Twain

Di fronte a Dio siamo tutti uguali, ma di profilo?

Francesca Reggiani

il paradosso è l'essenza della commedia.

Henri Bergson

Nella vita dovremmo recitare un po' tutti quanti. Teatro è rompere gli schemi, cinema è capovolgere la realtà.

Carlo Mazzacurati

Tutto ciò che il regista fa attraverso il lavoro sensoriale, l'improvvisazione o l'uso degli obiettivi è cercare di stimolare l'immaginazione dell'attore in modo che possa credere profondamente a qualsiasi cosa creda il personaggio, trovando profondi legami tra sé e il proprio personaggio,

Delia Salvi

Non c'è gusto in Italia ad essere intelligenti

Roberto “Freak” Antoni

La stupidità degli altri mi affascina, ma preferisco la mia.

Ennio Flaiano

La tragedia presuppone colpa, angoscia, senso del limite, visione d'insieme, responsabilità. Il menefreghismo del nostro secolo, questa liquidazione della razza bianca, ha abolito colpa e responsabilità. Non è colpa di nessuno, nessuno l'ha voluto, nessuno che c'entri. A noi si addice solo la commedia. Il nostro mondo ha generato il grottesco assieme alla bomba atomica. Ma il grottesco non è che l'espressione sensibile, il paradosso sensibile, la forma cioè di un'assenza di forma, il volto di un mondo senza volto.

Friedrich Durrenmatt

Signora, vostro marito ha bisogno di riposo. Vi ho fatto la ricetta di un tranquillante. Dovete prenderne quattro compresse al giorno.

George Bernard Shaw

